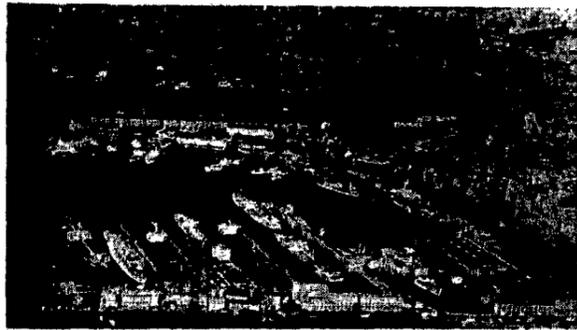


Maggioranza relativa ai comunisti, che perdono però a favore dei verdi

# Genova, il Pci cala in periferia



**Il dato più rilevante**  
l'affermazione delle liste  
ambientaliste (oltre il 4%)  
Il Psi si mangia i «laici»  
Contenuto l'aumento della Dc

Rilevante flessione del Pci e contemporanea ed ancor più sensibile avanzata dei «verdi». Questi i segnali più forti delle elezioni al Senato. Per la Camera dei deputati il quadro appare più diversificato, col Psi che aumenta ai danni del Pri e del Psdi e la Dc sostanzialmente stabile. L'articolazione del voto nell'ambito delle forze di sinistra già notata nelle amministrative '85 va espandendosi.

**Mazzarello: «Una richiesta**  
di cambiamento  
che non trova più nel partito  
un punto  
di riferimento globale»

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	34,76	38,5	35,5
DC	23,76	22,1	25,1
PSI	14,33	10,3	14,4
MSI	5,11	5,2	5
PRI	4,31	6,5	4,4
PSDI	1,94	3,6	3,5
PLI	3,34	5,5	3,8
P.Rad.	3,66	3,7	—
DP	2,02	1,6	1,5
Verdi	4,43	—	—
Pnp.LV	—	2,8	1,6
Altri	2,34	0,2	1,2

aveva avuto il 10,55  
Genova 3, 299 sezioni su  
338, (Val Bisagno) Pci 46.348  
36,36 (-3,27); Dp 2.517 1,97  
(+0,49); Verdi 5.377 4,22  
(n.r.); Msi 6.947 5,45 (+0,12);  
Dc 32.400 25,42 (+1,58); All.  
pop. 504 0,39 (n.r.); Pri 4.621  
3,62 (-1,91); Pli 3.060 2,40  
(n.r.); Psi-Psdi-Pr 22.792  
17,88 (n.r.); Liga veneta 2.916  
2,29 (n.f.); Pr nell'83 aveva  
avuto il 3,15; Psi-Psdi nell'83  
aveva avuto il 6,31; Psi nell'83  
aveva avuto il 12,49.

Genova 4, 216 sezioni su  
249 (centro e levante città).  
Pci 17.731 19,04 (-2,12); Dp  
1.457 1,56 (+0,39); Verdi  
4.109 4,41 (n.r.); Msi 7.693  
8,26 (+0,26); Dc 32.597 35  
(+4,96); All. pop. 295 0,32  
(n.r.); Pri 7.287 7,82 (-3,16);  
Pli 6.655 7,15 (n.r.); Psi-Psdi-  
Pr 13.326 14,31 (n.r.); Liga veneta  
1.979 2,13 (n.r.); Pr nell'83  
aveva il 2,93; Pli-Psdi nell'83  
aveva il 15,32; Psi nell'83  
aveva il 18,22.

Chiavari (tutto il Tigullio)  
222 seggi su 279. Pci 22.774  
25,89 (-1,08); Dp 1.469 1,67  
(+0,44); Verdi 3.094 3,52  
(n.r.); Msi 5.455 6,20 (+0,28);  
Dc 33.609 38,21 (+1,74); All.  
pop. 260 0,29 (n.r.); Pri 3.711  
4,22 (-2,93); Pli 3.597 4,09  
(n.r.); Psi-Psdi-Pr 12.536  
14,25 (n.r.); Liga veneta 1.464  
1,66 (n.r.); Pr nell'83 aveva  
avuto il 11,98; Pli-Psdi nell'83  
aveva avuto il 7,94; Psi nell'83  
aveva avuto il 10,80.

**Liguria**  
A Savona  
arretra  
il Pri

GENOVA. A parte la ten-  
denza un po' diversa registra-  
ta a La Spezia, dove il calo  
comunista è stato più conte-  
nuto e la Dc ha perso lo 0,4%,  
nel resto della Liguria, così  
come a Genova, il voto al Sena-  
to ha sostanzialmente con-  
fermato i risultati medi nazio-  
nali.

A Savona (dati definitivi del  
Senato nella provincia) il Par-  
tito comunista ha subito una  
flessione del 2,4 per cento,  
conservando però la sua  
posizione maggioritaria, la Dc  
ha recuperato un 2,2 per cen-  
to, i verdi hanno totalizzato un  
3,8 per cento in più. La lista  
unitaria Psi-Psdi-Pr ha perso  
l'1,30 per cento rispetto alle  
ultime amministrative, uniche  
elezioni con le quali è possibi-  
le un raffronto omogeneo.

Nel Savonese è interessan-  
te registrare il calo del Pri  
(-2,87), un partito che negli  
ultimi anni aveva invece ac-  
quisito consensi soprattutto  
per il suo atteggiamento sulla  
«questione morale» (non biso-  
gna dimenticare che Savona è  
la città dello scandalo Tear-  
do).

A Imperia (dati definitivi  
del Senato nel comune) il ca-  
lo del Pci è più pronunciato  
(-2,97), e la Dc sommando a  
questa flessione comunista un  
progresso dell'1,44 per cento  
riconquista la posizione di pri-  
mo partito della città (Pci:  
30,73; Dc: 31,61). Il listone  
Psi-Psdi-Pr ha fatto segnare un  
arretramento complessivo del  
3,91 (sempre però rispetto al-  
le ultime amministrative).  
Sostanzialmente stabili gli  
altri partiti laici, mentre netta  
è anche a Imperia l'affermazio-  
ne delle liste verdi, che hanno  
conquistato un 4,54 per cen-  
to.

**Aosta**  
Premiate  
le liste  
autonomiste

AOSTA. È stato un vero  
e proprio en plein dai con-  
notati ben delineati e consi-  
stenti, la doppia affermazio-  
ne del blocco del movimen-  
to regionali, Union Valdota-  
le ed Autonomisti Democra-  
tici Progressisti, appog-  
giati dal Pri e dal Partito Ra-  
diale. Alla Camera il risul-  
tato di maggior rilievo, il  
55,13% del suffragio a fronte  
del 54,52% del Senato, con  
un incremento rispettiva-  
mente valutato del 10,13 e  
del 14,30% rispetto alla pre-  
cedente consultazione.

Consistente, per conver-  
so, la sconfitta del cartello  
composto da Pci, Dc, Psi,  
Psdi, Pli, Nuova Sinistra e  
dal raggruppamento degli  
Artigiani e Commerciali, che  
ha ottenuto al Senato il  
38,79% dei voti e alla Camera  
il 39,60% con una flessio-  
ne del 13,59 e del 16,01%.

Elevato l'afflusso alle urne  
sia per il Senato per cui  
ha votato l'88,51% degli  
aventi diritto, che per la Ca-  
mera dove la percentuale è  
stata dell'89,95%.

Il tentativo di mettere in  
discussione il comporta-  
mento del blocco regionalista  
impostato sull'arroganza  
e la prepotenza - commenta  
così il risultato elettorale  
Demetrio Mafra, capogruppo  
del Pci al Consiglio  
regionale - non è riuscito.  
Può aver giocato a favore  
dei regionalisti la loro mar-  
telle campagna elettorale  
basata sul «pasticcio» di  
un'alleanza che vedeva  
fianco a fianco Pci e Dc, ol-  
tre a quasi tutti gli altri parti-  
ti nazionali, contrapposti ai  
movimenti regionalisti in  
funzione anche autonomi-  
sta. □ L.G.

**La Spezia**  
A fondo  
il candidato  
di De Mita

LA SPEZIA. In città il Pci perde al Senato il  
2% circa, la Democrazia cristiana cala dello  
0,4%, il cartello Psi-radicali socialdemocratici  
ottiene il 15%, i repubblicani perdono quasi  
due punti in percentuale, i Verdi superano il  
3%.

Questa sintesi è relativa ai voti scrutinati di  
149 seggi su 165, quindi quasi definitiva. Ecco  
comunque le cifre: Pci 27.134 voti (39,23%  
-2,08 rispetto al 1983); Democrazia proletaria  
1.229 (1,77%, +0,61); Verdi 2.322 (3,35%);  
Movimento sociale 3.687 (5,33%, +0,29); De-  
mocrazia cristiana 18.851 (27,26%, -0,42); Al-  
leanza popolare 169 (0,24); Pri 3.132 (4,52%  
-1,95); Pli 1.179 (1,70%, nelle precedenti ele-  
zioni al Senato si era presentato insieme al  
Pci. Complessivamente Pli e Psdi conseguirono  
il 3,83%); Liga veneta 1,46%; Psi-radicali-  
Psdi hanno ottenuto 10.434 voti, pari al 15,08%.  
Nel 1983 il Psi al Senato ottenne il 10,92%, il  
Partito radicale l'1,58%. È difficile, a questo  
punto dello spoglio, valutare l'andamento del  
la coalizione laico-socialista, poiché mancano  
dati omogenei di raffronto. Il medico risul-  
tato democristiano può essere imputato alla  
scelta di De Mita di «paracadutare» alla Spezia  
il suo candidato di fiducia Nino Pagani.

**Cichero**  
Due su tre  
disertano il voto  
per protesta

GENOVA. Passeggiata obbligata sul monte  
di Portofino per gli scrutatori impegnati al se-  
ggio di San Fratuzzo di Camogli. Le condizioni  
del mare, sollevato da una forte sciroccata,  
hanno costretto a sospendere il servizio di bat-  
telli che collega il piccolo borgo marinaro con  
Camogli e Portofino. Gli scrutatori hanno quin-  
di dovuto raggiungere il seggio (dove erano  
iscritti 47 elettori) a piedi, con un'ora buona di  
scarpinata e rifare la strada a ritroso col mate-  
riale. Il seggio è stato allestito nella medioeva-  
le torre di Doria che domina la baia. A votare  
sono andati in 44.

Non hanno votato invece gran parte degli  
abitanti di Cichero, una piccola frazione del  
comune di San Colombano Certenoli, in Fon-  
tanabuona. Su 337 elettori solo 122 si sono  
recati alle urne. Tutti gli altri hanno voluto  
protestare, con l'astensione dichiarata, per-  
ché, dopo molti mesi, non è stata ancora  
sgomberata la frana che ha interrotto il colle-  
gamento tra la frazione in cui abitano ed il  
centro del comune. A livello genovese l'af-  
follenza alle urne è stata lievemente superiore  
rispetto alle ultime consultazioni e sono dei  
pari aumentati i voti validi, essendo diminuite  
sia le schede bianche che quelle nulle.

PAOLO SALETTI

GENOVA. Rilevante flessio-  
ne dell'elettorato, ad una ricerca  
di forme nuove di far politica  
ed il risultato dei «verdi» a  
questo proposito mi sembra  
significativo.

Quella articolazione delle  
forze di sinistra che già si era  
notata nel voto amministrati-  
vo del 1985 insomma si  
espande. «Mi sembra - comen-  
ta Gianni Schelotto, psi-  
cologa, candidata al Senato  
del - Pci che la voglia di cam-  
biamento nell'elettorato sia  
forte e che una parte cospicua  
di cittadini non si è fidata dei  
grandi partiti e delle forze po-  
litiche tradizionali giudican-  
do, a mio parere a torto nel  
caso del Pci, che queste non  
offrissero garanzie sufficienti  
di cambiare».

Questi, in dettaglio i voti dei  
collegi senatoriali genovesi:  
Genova 1 (ponente città, Se-  
stri e Sampierdarena) 278 se-  
zioni/334. Pci 55.076 44,93%  
(-2,92); Dp 2.334 1,91  
(+0,47); Verdi 4.970 4,06  
(non presente); Msi 4.662  
3,80 (+0,10); Dc 29.334 23,94

In Veneto le urne dimezzano i repubblicani  
Il Pci rimane il primo partito nel capoluogo lagunare

# Trionfo dei verdi a Venezia

A Venezia il Pci cala in misura consistente (perde  
oltre il 3%, scende sotto il 30%) ma rimane il primo  
partito. La Dc resta sostanzialmente ferma, i social-  
listi avanzano meno del previsto, si affermano i  
verdi, i repubblicani - che avevano capitolato il  
ministro Bruno Visentini - quasi si dimezzano. So-  
no le prime indicazioni, delle schede per il Senato.  
Più variegato l'esito nel Veneto.

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	27,9	31,9	30,5
DC	26,8	25,3	27,4
PSI	15,4	13,3	17,3
MSI	4,8	5	4,8
PRI	4,0	6,8	4,9
PSDI	2,7	3,2	4,3
PLI	2,2	3,4	2,1
P.Rad.	4,3	3,8	—
DP	2,9	2,6	2,5
Verdi	6,3	—	4,4
Pnp.LV	2,6	4,8	1,8
Altri	0,3	—	0,1

Camera definitiva  
+ 0,6). Il Psi dal 12,7 al 15,4  
(+ 2,6). I Verdi ottengono il  
5,3%, nelle ultime comunali  
avevano il 4,4%. Il Pri scende  
dal 6,8 al 3,9 (-2,7). Dp sale  
da 1,8 a 2,5 (+0,7). Il Pr da

2,9 a 3,6 (+0,7). Il Psdi scende  
dal 3,3 al 2,6 (-0,7), il Pli dal  
3,6 al 2,3 (-1,3). La Liga  
Veneta sale dall'1,7 al 2,7 (+1,  
1). L'Msi è sostanzialmente  
fermo: 5,2%. L'Alleanza pen-  
sionati, infine, prende lo 0,2.  
Venezia, tra i capoluoghi, è la  
città che registra i minori au-  
menti di Dc e Psi, il maggiore  
risultato dei verdi. Il Pci, pur  
calando notevolmente, resta  
il primo partito. Negli altri ca-  
poluoghi gli esiti sono abba-  
stanza diversificati. Il Pci subisce  
la perdita maggiore a Verona  
(-3,3), dove cala al 15,7% ed è  
superato, per poco più di 300 voti,  
dal Psi. La perdita più bassa dei  
comunisti è invece a Belluno (-1,6)  
e Treviso (-1,7); le altre città sono  
sul -2% circa. Il Psi ha il mi-  
nor aumento, oltre che a Ve-  
nezia, a Rovigo (+2,1), ed i  
maggiori a Vicenza (+7%, sale  
al 10,7) e supera il Pci sceso al  
9,6), a Treviso (+6,4, sale al

15,2 anche qui sorpassa, per  
cinque voti, i comunisti), a  
Belluno (+5,7%, sottratto  
quasi interamente al Psdi che  
perde altrettanto e l'anomala  
posizione di potere che man-  
teneva in questa città), a Pa-  
dova (+5,4) e Verona (+4,9,  
pur qui supera il Pci). La Dc  
segna l'avanzata più consi-  
stente a Padova, dove passa  
dal 33,7 al 37,1 (+3,4): è la  
«roccaforte» di Comunione e  
liberazione, che ha sponsoriz-  
zato buona parte della locale  
sinistra Dc, e comunque in  
questa città la Dc aveva regi-  
strato nell'83 la maggior per-  
dita del Veneto. Altrove, la Dc  
aumenta attorno al 2%, ma a  
Belluno, caso unico fra i capoluoghi,  
perde lo 0,7, il «meno verde»,  
oltre al successo veneziano, registra  
quasi ovunque una media superiore  
al 4% (solo Padova e Rovigo  
fanno, ma di poco, eccezione).  
L'area laica è in forte calo



Gianni De Michelis



Bruno Visentini

ovunque: i repubblicani, nei  
capoluoghi, quasi si dimezza-  
no (il top è a Padova: -4,3%),  
anche Pli e Psdi calano consi-  
derevolmente. La Liga Veneta,  
nonostante la presenza di al-  
cune liste di disturbo, perde  
piuttosto poco, e presenta ri-  
sultati disomogenei (in alcune  
città addirittura avanza), su-  
perando comunque il 3% dei vo-  
ti.

Le primissime proiezioni  
dei risultati relativi alla Came-

ra confermano anche per il  
Veneto l'analogia tendenza  
nazionale: il Pci sembra per-  
dere un po' di più, il Psi gua-  
dagnare di meno, i Verdi au-  
mentare in misura superiore,  
superando quasi ovunque il  
5%. «Complessivamente l'esito  
per il Pci è deludente -  
commenta il segretario regio-  
nale Cesare De Piccoli - Si-  
gnificativo, rispetto al resto d'Ita-  
lia, sono il maggiore aumento  
dei verdi e la tenuta della Liga  
Veneta».

**Friuli Venezia Giulia**  
Melone generoso  
soprattutto  
col Partito socialista

Nel Friuli-Venezia Giu-  
lia, sia per il Senato che per  
la Camera, in base ai risultati  
ancora parziali ma forte-  
mente indicativi si registra  
una tendenza analoga a  
quella nazionale con una  
flessione del Pci (anche se  
più contenuta altrove), un  
leggero incremento della  
Democrazia Cristiana e il  
successo dei Verdi. Un di-  
scorso a parte meritano i ri-  
sultati di Trieste dove, as-  
sente la lista Per Trieste, i  
molti voti in libera uscita so-  
no ritornati a molti partiti,  
ad iniziare dal Pci che con il  
Melone assieme al Pli aveva  
stretto un accordo elettora-  
le sino al Msi.

Per quanto riguarda il Sena-  
to nella città di San Giu-  
stino il Pci - in base ai risul-  
tati di 395 su 436 - ha ottenuto  
il 21,2%, il 2,6% in meno. La  
Dc ha registrato un 26,1%  
(più 3,6%), il Psi il 23,2%.  
Nel 1983 i socialisti aveva-  
no avuto solo il 6%, ma que-  
sta volta sul garofano sono  
confluiti anche i voti del  
Psdi, dei Radicali e della «li-  
sta» per un possibile com-  
plessivo 36,3%, cioè con un  
meno 13,1. Il Msi è passato  
dal 7,5% al 10,6%, il Pli  
dall'1,8 al 5,6. Dp dallo 0,9  
all'1,5, i Verdi hanno otte-  
nuto il 3,8%.

Sempre a Trieste per la  
Camera - 292 su 436 - il Pci  
ha registrato il 19,18% (me-  
no 3,72%); la Dc il 25,07%  
(più 1,77%), il Psi il 18,71%  
(più 12,51) dividendosi così

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Eur. '84
PCI	20,4	20,8	24,5
DC	24,8	23,7	27,1
PSI	18,5	6,1	7,4
MSI	10,5	8,6	9,6
PRI	3,5	4,7	—
PSDI	2,0	2,6	3,3
PLI-PRI	—	—	18,3
PLI	5,4	2	—
P.Rad.	5,4	3,6	5,9
DP	1,4	1,1	1,3
Verdi	3,2	—	—
Pnp.LV	1,0	2,1	—
L. Trieste	—	—	21,1
U.Slov.	1,85	—	—
Altri	1,8	3,6	2,6

anche il 19,7% della «lista-  
con il Pli (passato dal 2 al  
5,58%) e con Msi (da 8,1 a  
10,93%). I Verdi hanno otte-  
nuto il 3,20% (quindi me-  
no che al Senato) e Dp  
l'1,40%.

Per quanto riguarda i col-  
legi senatoriali della regio-  
ne va registrato (con dati  
parziali) un meno 1,7% del  
Pci a Gorizia (dati definitivi),  
e con dati parziali un  
meno 1% a Pordenone, un  
più 1,6% a Cividale ed a Tol-  
mezzo un risultato analogo  
a quello del 1983. In tutta la  
regione in declino il Movimen-  
to Friuli. □ S.G.

A Bolzano i neofascisti si confermano il primo partito (26%)  
In Trentino crollano le speranze della Svp

# Gli attentati giovano al Msi

Le raffiche di mitra esplose nelle settimane scorse  
contro le finestre di case italiane hanno raggiunto  
l'obiettivo: il voto della popolazione di Bolzano,  
avvelenato dagli ultimi episodi di terrorismo, ha  
premiato il Movimento Sociale che, in contrasto  
con le sorti nazionali del partito di Almirante, nella  
piccola capitale sud-tirolese oltrepassa, al Senato,  
il 26% dei consensi.

della stella alpina nelle cam-  
pagne e nelle valli. La Svp tie-  
ne a Bolzano dove, comun-  
que, si registra un sensibile ca-  
lo del numero degli elettori.  
Una piccola rivoluzione in un  
mondo che dava pericolosa-  
mente per scontata la sua soliti-  
tà.

Dove sono andati quei voti  
negati al partito di Magnago?  
Si fanno conti approssimativi:  
un po' al Heimatbund, la forza  
politica che raccoglie gli inte-  
gralisti sudtirolesi dichiarata-  
mente favorevoli alla auto-  
determinazione, da qualche  
tempo più forti anche tra gli  
Schutzen. Un po', così pare,  
agli alternativi di Langer, una  
rivoluzione nella rivoluzione,  
per queste valli: l'odiato e te-  
muto Langer, indicato dalla  
maggior parte dei dingenti

del Volkspartei come un tradi-  
tore, un rinnegato per le sue  
iniziative fortemente critiche  
nei confronti della Svp e della  
sua politica della separazione  
tra i gruppi etnici, ha iniziato a  
vincere in seno alla diffidente  
Volkspartei. Questo, mentre  
anche in provincia, oltre che  
nella città di Bolzano, i missi-  
ni, e cioè il fronte nazionalisti-  
co italiano, avensano raccog-  
liendo i consensi anche delle  
piccole comunità italiane di-  
spese in una terra innegabil-  
mente tedesca. La Svp perde,  
quindi, sia a destra che a si-  
nistra, nonostante gli slorzi del-  
lo stesso Langer di collocare il  
suo partito in un'area centri-  
sta.

Sempre in provincia di Bol-  
zano, perde il Pci che dall'8%  
dell'83 rischia di toccare il

4%; perde la Dc in modo ma-  
siccio; tutti i voti che, soprat-  
tutto nel caso della Dc, vanno  
a finire nel calderone del Mo-  
vimento sociale. Intanto, il Psi  
guadagna. Una nota positiva  
per i comunisti trentini e sud-  
tirolesi: sono passati i due pa-  
rlamentari in corsa per la Ca-  
mera - Alberto Ferrandi - e  
per il Senato - Lionello Ber-  
toldi - ma in una situazione,  
per i comunisti, molto diffi-  
cile. Si perde, a conferma di un  
dato nazionale, soprattutto  
nei centri urbani a Bolzano  
come a Trento e, all'interno  
delle aree urbane, soprattutto  
nei quartieri popolari; così è  
accaduto a Trento, nei quar-  
teri di San Bartolomeo, Gar-  
dolo e San Giuseppe in cui  
hanno preso il volo 4-5 punti  
percentuali.

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	10,9	19,8	12,4
DC	15,2	22,2	18,4
PSI	12,3	9,1	8,9
MSI	25,6	8,2	22,7
PRI	2,5	6,9	3,1
PSDI	0,9	2,8	1,6
PLI	1,0	1,9	1,3
P.Rad.	2,4	3,9	—
DP	1,3	2,1	0,9
Verdi	6,2	—	—
Pnp.LV	—	—	1,1
SVP	18,7	21	20,5
Altri	2,8	2,1	9,1

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	11,9	15,5	12,6
DC	36,1	35,2	39,9
PSI	15,2	10,5	11,7
MSI	4,7	3,8	3,3
PRI	6,0	10,4	5,8
PSDI	1,6	4	3,5
PLI	2,2	3,5	2,3
P.Rad.	4,3	4,6	—
DP	3,5	3,5	3,2
Verdi	7,3	—	8
PPST	4,3	—	—
PPTT	4,4	3,4	—
SVP	5,4	—	—
Altri	0,3	6,3	—

Il listone unitario delle  
forze «laiche» a Trento moderat-  
mente funziona e sfiora, al  
Senato, il 20%; ma il polo la-  
ico (socialisti, socialdemocra-  
tici, verdi e radicali) funziona  
meglio disgregato, alla Ca-  
mera, dove riesce a gua-  
dagnare, a Trento città, il 28,2%.  
Il Psi avanza, ma lo fa divoran-  
do i suoi partner, il Psdi in par-

ticolare modo la cui esistenza è  
ormai poco più che una  
convenzione formale. E gua-  
dagna molto i verdi che se in  
città, alla Camera, conquista-  
no il 7% dei consensi, in pro-  
vincia toccano il 5%. Due se-  
natori alla Svp, tre alla Dc, uno  
al listone (Boato) e uno al Pci;  
il Partito popolare trentino ti-  
rolese ha perso il suo senato-  
re.

**A Rubbio (Vicenza)**  
il seggio era un'osteria

BASSANO DEL GRAPPA.  
Come succede oramai da cir-  
ca un trentennio, a Rubbio,  
una frazione montana di Bas-  
sano del Grappa (Vicenza),  
sull'altopiano di Asiago, si è  
volato anche quest'anno in un  
seggio elettorale allestito in  
una vecchia osteria, chiamata  
«Trattoria dell'Amicizia».

Il locale, che dall'altro ieri,  
come indica un cartello, è  
«chiuso per elezioni», ospita

l'unico seggio elettorale della  
frazione da quando trent'anni  
fa le scuole elementari già se-  
de di seggio vennero distrutte  
da un incendio e furono rico-  
struite a cinque chilometri di  
distanza, nel vicino comune  
di Conco (Vicenza).

Gli aventi diritto al voto, a  
Rubbio, erano 96 di cui 49  
maschi e 47 femmine. Tutti gli  
elettori si sono recati regola-  
rmente alle urne.